A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	20/00074370	ITA:	SPPR. AI BENI A.A.A.S.	10 SARDEGNA	

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400 000)

PROVINCIA E COMUNE: CA VILLAPUTZU

LUOGO: LOC. QUIRRA

OGGETTO: CHIESA S. NICOLA DI QUIRRA

CATASTO: F°

CRONOLOGIA: XII SECOLO(ULTIMO QUARTO)

AUTORE: MAESTRANZE SARDE

DEST. ORIGINARIA: CULTO

USO ATTUALE: CULTO

PROPRIETÀ: DIOCESI DI OGLIASTRA

VINCOLI **LEGGI DI TUTELA:** L.1089/39
P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: AULA MANONAVATA CON ABSIDE ORIENTATA

COPERTURE: LIGNEA SU CAPRIATE

VOLTE o SOLAI: TETTO A DUE FALDE IN COPPI

SCALE:

TECNICHE MURARIE: IN MATTONI COTTI (CM. 30x13x0,6

PAVIMENTI: ?

DECORAZIONI ESTERNE: ARCHETTI PENSILI SU PEDUCCI, CORNICI DECORATE A MOTIVI GEOMETRICI

DECORAZIONI INTERNE: ?

ARREDAMENTI: ?

STRUTTURE SOTTERRANEE: ?

DESCRIZIONE:

L'edificio, articolato su pianta a navata unica con abside semicircolare orientata canonicamente, ha modeste dimensioni (aula di m. 11 di lunghezza per m.4 di larghezza) e presenta paramento murario interamente realizzato in laterizi.

Il prospetto principale è sormontato da un campanile a luce passante di sesto acuto, con sommità a spioventi e presenta, rialzato da un gradino, l'unico portale d'accesso, con arco di scarico impostato su mensole piatte e teoria di archetti pensili di ampia falcata su peducci a sguscio con decorazioni lineari graffite, correnti ad un'altezza di m. 3,25 dal piano di campagna; due brevi accenni di cornici aggettanti e lavorate ad intaglio si notano sugli spigoli della facciata, proseguite poi sui fianchi N/S dell'edificio; sui medesimi lati e sul coronamento dell'abside corrono identiche teorie di archetti, impostate però ad una quota maggiore rispetto al prospetto e cioè sotto il coronamento; nel prospetto posteriore sono viceversa disposte a salienti irregolari.

Quattro monofore a doppio strombo, disposte in asse sui lati maggiori, ed una quinta nell'abside, più corta, illuminano l'interno, attualmente del tutto spoglio ed anch'esso con paramento murario in mattoncini a vista. Mentre la facciata presenta una sopraelevazione rispetto ai muri d'ambito, con terminali piani, la copertura dell'aula è a capanna, con tetto sorretto da capriate lignee.

L'abside presenta un curioso cattino 'calotta', alla cui base corrono i consueti archetti pensili.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

L'edificio rappresenta (insieme al S.Gavino di Bono) un rarissimo esempio di architettura in cotto in Sardegna. Con i materiali probabilmente realizzati 'in situ' (per l'asserito ritrovamento dei resti di una fornace per la cottura del laterizio nelle vicinanze - Rattu 1942) viene datato, per caratteri stilistici e confronti con analoghe strutture toscane, alla fine del XII° - inizi del XIII° secolo (Serra 1988).
La natura del terreno, in leggero declivio sull'asse N/S e con discontinui giacimenti rocciosi in profondità, ha determinato ivedinti irregolarotà costruttive riscontrabili, ad es. nell'andamento delle cornici dei lati maggiori determinata da una differente quota d'imposta degli spioventi del tetto tra la parte anteriore e la posteriore dovute, in questo caso, alla cospiqua differenza di quota dello strato roccioso su cui si appoggiano le fondazioni dell'edificio, con profondità variabili da un minimo di m. 0,50 SUL prospetto frontale sino ad un massimo di m. 2,50 ca. verso quello posteriore.
Un rimaneggiamento, conseguente forse a non recenti restauri, è ipotizzabile anche nella disposizione delle archeggiature nel frontone posteriore: attualmente , i sette archetti che ne fanno parte sono disposti in tre gruppi: i due laterali (di due coppie ciascuno) con andamento parallelo al piano di spiccato della muratura; quello centrale (di tre archetti) segue invece, grosso modo e con irregolare falcata, gli spioventi del tetto; in un rilievi del 1942 (Rattu), viceversa tutti e tre i gruppi sembrano avere medesimo andamento, sia pure a quote differenti. Si suppone che l'arbitraria modifica sia frutto della ricostruzione dell'abside, gravemente lesionata durante la tragica alluvione del 1951.

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALI:

In aperta campagna, in rapporto visivo col sovrastante castello di Quirra appartenuto alla famiglia dei Carroz.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca)

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

In rapporto a quanto notato sppra (vicende costruttive) va rilevato come l'edificio, rovinato a seguito dell'alluvione del 1951 nella parte meridionale dell'abside e con cospicue lesioni nel muro sud, sia stato ricostruito in parte nei successivi restauri con la creazione, tra l'altro, di un cordolo di cemento armato tutt'intorno alla chiesa (1961). Nel 1991 un ulteriore intervento ha previsto il consolidamento dei paramenti murari, la sistemazione degli interni e la realizzazione di un'area attrezzata con il recupero dei casolari limitrofi.

BIBLIOGRAFIA:

R.CORONEO, Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300, Nuoro 1993, scheda n.64

R.SERRA, Italia romanica. La Sardegna, 1988, pp.351-352

S.RATTU, La chiesa di S. Nicola di Quirra in Sardegna, 1942

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X															-	
COPERTURE		X																
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X																
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DOTT. MASSIMO DELOGU

DATA:

1997

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI: